

Sulla questione si preannuncia un nuovo dibattito

Laterlite, i Verdi replicano all'azienda

LE DICHIARAZIONI della Laterlite hanno scatenato una vera e propria guerra a Bojano, dove Verdi, ecologisti, partiti, associazioni e tanti semplici cittadini chiedono di essere ascoltati.

Si preannuncia un nuovo dibattito, con la Falco che intanto prepara si alla grande la festa per il suo primo compleanno, fissato intorno al 16 novembre.

«È opportuno ricordare - aggiunge l'avvocato Alfonso Mainelli in risposta al comunicato dell'azienda - che se nel 1989, pur a seguito di indagine peritale, non

vennero sciolti i dubbi in merito al possibile inquinamento da aerosoli, nel 1986 vennero termocombusti sul territorio di Bojano 13.825.717 chilogrammi di rifiuti industriali, tra i quali 3.820.770 chilogrammi di fanghi di raffineria e 8.372.915 chili di acque provenienti da industria chimica e farmaceutica, evidentemente anche all'epoca, senza esauriti controlli pubblici.

Il 5 febbraio 1994 si tenne, presso il Municipio di Bojano, un incontro al quale parteciparono i Consiglieri comunali, l'Assessore regionale all'Ambiente, la Laterli-

te, due componenti della Commissione di Controllo ed altri soggetti pubblici e privati.

Dall'incontro emerse che gli elevati tenori di ossido di carbonio rilevati durante la sperimentazione costituivano un indicatore della incompleta ed insoddisfacciente combustione di fanghi aggiunti in miscela all'argilla, che sussisteva un'inadeguata efficienza di combustione tenuto conto di un tenore di ossidi di carbonio circa 10-20 volte superiore al limite normativo».

Mina Cappussi